

ADRIA Questa mattina e stasera spettacolo degli alunni sulla Shoah per la Giornata della memoria

# Mauthausen, i gradini nell'inferno

In un video la drammatica testimonianza dell'ex deportato adriese Arduino Nali

Luigi Ingegneri

ADRIA - Nell'inferno di Mauthausen l'adriese Arduino Nali incontrò un ebreo che quasi sicuramente gli salvò la vita. Nali era stato mandato come tanti altri alla cava dove gli sventurati prigionieri dovevano portare sulle proprie spalle enormi massi di marmo.

Tuttavia nell'officina c'era bisogno di un meccanico, l'adriese si presentò pur essendo ignaro di meccanica perché bracciante agricolo. Ma lì trovò un ebreo che divenne subito il suo "angelo custode" perché gli insegnò gli elementi di base delle cose da fare, Nali si mise a capofitto e così rimase occupato nell'officina.

Nel frattempo, fuori, i suoi compagni continuavano a portare su massi lungo una scalinata di ben 186 gradini: gran parte morirono per le immani fatiche, ulteriormente stremati per il fisico denutrito, i pochi che in qualche modo sopravvissero furono gettati nella cava ad aspettare l'orribile morte.

"...186 gradini e altre storie" è il titolo della manifestazione in programma questa mattina al teatro Comunale che apre le celebrazioni promosse dall'amministrazione comunale per il Giorno della memoria che si celebra venerdì a ricordo del 27 gennaio 1945 quando avvenne l'abbattimento dei cancelli di Au-

schwitz e il mondo aprì gli occhi sull'Olocausto, lo sterminio del popolo ebraico.

L'iniziativa di questa mattina vede protagonisti gli alunni dell'istituto comprensivo Ariano-Corbola e alcune classi della media "Marino Marin" di Adria: si inizia alle 10 con il saluto del sindaco Massimo Barbujani. Lo spettacolo è riservato alle scolaresche delle scuole cittadine, in serata alle 21 sarà ripetuto alla presenza di autorità, rappresentanti delle Forze dell'ordine, Corpi dello stato, associazioni combattentistiche e d'arma e porte aperte alla cittadinanza.

Lo spettacolo prevede l'esecuzione di musiche tratte dal repertorio ebraico: aschenazita e chassidico, eseguite da coro e orchestra "Joao Turola", formata da circa 120 alunni tra violini, arpe, chitarre e percussioni sotto la direzione di Luca Bellan.

Oltre alle musiche saranno proiettati quattro video curati dagli alunni della terza C della "Marin" che ripercorrono i temi della persecuzione ebraica e le vicende della Seconda guerra mondiale, sia attraverso la lente macrostorica sia focalizzando lo sguardo sulla storia locale. Il primo tratta il tema della discriminazione, le leggi di Norimberga e le leggi razziali del 1938. Il secondo si sofferma sulla deportazione e gli eventi post 1943. Il terzo è dedicato alla testimonianza di Nali,



Arduino Nali con il sindaco Barbujani mentre parla ai giovani

per arrivare al quarto che affronta la problematica relativa alla duplicità della memoria, il bene e il male, per narrare alcune storie dei 'giusti', quelle persone che, a rischio della propria vita, cercarono di aiutare e proteggere gli ebrei. L'iniziativa fa parte del "Progetto Shoah", un percorso didattico interdisciplinare che comprende musica,

storia, letteratura, tecnologia e arte.

Docenti impegnati nel progetto sono: Roberto Felloni referente e coordinatore, Luca Bellan insegnante di percussioni, Antonella Cassetta di musica, Sabina Baratella di arpa, Danilo Lo Presti di violino e Maria Chiara Fabian di tecnologia.

Venerdì mattina alle 10 le

autorità cittadine renderanno omaggio alla lapide che ricorda la Shoah in piazzetta San Nicola, cerimonia che sarà animata dagli alunni della primaria "Anna Frank"; le stesse scolaresche alle 18 all'auditorium "Saccenti" presenteranno un recital sul dovere della memoria aperto a tutta la cittadinanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ADRIA La vita quotidiana nei quattro anni della Grande guerra Pastega e il conflitto in città

ADRIA - Sta riscuotendo grande interesse il libro "Adria negli anni di guerra tra cronaca e storia" di Giuseppe Pastega edito da Apogeo da poche settimane in libreria. Opera che nasce ha un lungo e accurato lavoro di ricerca dell'autore soprattutto tra i verbali del consiglio comunale e le pagine del "Corriere del Polesine". L'appendice è dedicata alla memoria dei caduti adriensi, quasi tutti giovani e giovanissimi. Un libro destinato a creare momenti di riflessione e dibattiti proprio sulla Grande Guerra e in particolare sulla rotta di Caporetto, 24 ottobre 1917, della quale proprio que-

st'anno ricorre il centenario. Pastega racconta la vita di guerra, i sacrifici imposti ai singoli e alla comunità, i lutti che colpirono indistintamente quasi tutte le famiglie, la percezione che nel territorio si ebbe degli avvenimenti del fronte, l'informazione e la disinformazione, il trapelare delle notizie attraverso le testimonianze dei feriti. Inoltre, l'autore dedica due brevi saggi sulle lettere dal fronte con alcuni inediti di combattenti adriensi, sulle donne e sul conflitto. La prefazione è curata dallo storico Leonardo Raito che scrive: "Questo libro, anche se si concentra su una piccola

realtà territoriale, non può essere considerato limitato ad essa. Ogni comunità, infatti, mobilitandosi per la guerra e le esigenze di patria, è stata parte di una storia che ha contribuito a una tappa fondamentale del percorso unitario. Quindi - sottolinea Raito - per questo studio del fronte interno, parlerei di un'autentica ricchezza, di una risorsa in più con cui, chiunque voglia capire meglio il Polesine di quel periodo, dovrà confrontarsi". L'autore sarà ospite del Cada il 4 maggio per presentare l'opera.

L. I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giuseppe Pastega

## CAVARZERE E' organizzato a febbraio dal Fotoclub locale A lezione di scatti, ecco il corso

Stefano Spano

CAVARZERE - Il mese di febbraio per il comune di Cavarzere sarà ricco di eventi, tra cui il consueto carnevale, ma uno in particolare spicca per gli appassionati di arti visive, che popolano la città veneziana; si tratta di corso base di fotografia, organizzato dal fotoclub Cavarzere Bfi in concomitanza con l'assessorato alla cultura.

Si tratta di un corso sia teorico che pratico, con cinque lezioni in aula e due lezioni che prevedono un'uscita commentata e di confronto per capire al meglio il mondo fotografico.

Gli argomenti trattati saranno: la pre-

sentazione dell'apparecchio fotografico, con particolare attenzione all'approfondimento del concetto di diaframma e di otturatore, due elementi diversi ma legati da un unico scopo, nitidezza e velocità che legati assieme possono dare ottimi risultati; seguiranno le spiegazioni sull'esposizione e la profondità di campo, caratteristiche fondamentali per immagini di paesaggio, ma anche di ritratto. Si passerà alla delucidazione delle funzioni principali della fotocamera digitale e di tutti i suoi automatismi; in un mondo ormai estremamente tecnologico e con mille bottoni e levette, ma anche touchscreen e wifi, l'utente che andrà ad utilizzare questo apparecchio dovrà esse-

re preparato a sfruttarlo nel migliore dei modi.

Poi una piccola carrellata sui vari tipi di obiettivo da abbinare al corpo macchina: dal macro, all'obiettivo da ritratto, al teleobiettivo per foto sportive o di fauna, per passare poi ai grandangolari per immagini di paesaggi o architettonici e molto altro.

Per concludere il tutto con due uscite guidate, dove mettere in pratica le nozioni apprese, e la postproduzione, dove si procederà alla correzione di determinati errori della foto.

Il corso è aperto a tutti e le iscrizioni partono da martedì 21 febbraio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una macchina fotografica